

Prezzo d'Associazione

Table with 3 columns: Category (Udine e Stato, Estero), Unit (anno, semestre, trimestre, mese), Price (L. 90, L. 50, L. 15, L. 5)

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente...

Manoscritti non si restituiscono. Lettere e piegati non adronati si respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nei corpi del giornale per ogni riga spazio di tipo n. 1. - In tutta pagina sopra la firma (pubblicità) - conosciuti - dichiarati - e ricevevano cent. 50 dopo la firma del giornale cent. 50. - In quarta pagina cent. 25.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Concessoria esclusiva per gli annunci di 3 e 4 pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FARESE & C. via Mercatorie Udine.

PER GLI EMIGRANTI

L'altro giorno, nella crociera, abbiamo parlato dello spettacolo mestissimo offerto da un migliaio di emigranti, che, alla nostra stazione, vedevano caricati in due treni speciali, tra le grida e le bestemmie di chi in queste spedizioni di merce umana vede un facile mezzo di guadagno.

Pur troppo quella povera gente cominciava ad avere un saggio della lunga serie di affanni, di dolori, di delusioni, e qui si riduce, nel maggior numero dei casi, la vita degli emigranti poveri, che, tratti dal desiderio di migliorare la loro sorte, sacrificano il poco che possiedono, e si risolvono al duro passo di abbandonare la patria loro.

Altre volte avemmo occasione di parlare della sorte degli emigranti, e ci parve opportuno di discorrere su tale argomento, non già perché crediamo che l'emigrazione abbia a cessare o debba affatto impedirsi, ma perché conviene porre in guardia tanti infelici che, raggiunti da avidi speculatori, rovinano per sempre sé e le loro disgraziate famiglie.

Oggi ci persuade a tornare sul triste argomento un volume pubblicato a Milano dal dott. Ansermino, col titolo « la traversata dal Cañar, episodi della emigrazione al Chili », e nel quale viene posto sotto occhio lo spettacolo lacrimoso dato dal popolo che emigra nel lungo viaggio sull'oceano.

L'autore afferma che « ha creduto suo dovere raccontare serenamente, senza parzialità, senza esagerazioni, senza preconcetti, i patimenti degli emigranti. A bordo, dice egli, manca lo spazio, manca l'aria; l'igiene e l'umanità sono costantemente in contraddizione colla specialazione; il medico è tra l'incudine e il martello, tra le esigenze di bordo e quelle del suo dovere professionale. I regolamenti italiani fanno del medico di bordo una finzione.

Nò è a dire — osserva il dott. Ansermino — che queste cose non si sappiano da chi si deve; « alla direzione della sanità pubblica sono noti gli sconci che si verificano a bordo dei nostri vapori nazionali, ma non si sa o non si vuole prendere dei provvedimenti energici ».

Intanto i vapori italiani, che servono al trasporto degli emigranti, mancano talora di ciò che è più necessario; né ci si trovano medicine, ferri chirurgici, o chi coadiuvi il medico; e, dopo sbarcate migliaia di persone tra cui serpeggiano malattie con-

tagiose, si rinnova il carico senza occuparsi momentaneamente di disinfezioni o d'altri opportuni provvedimenti.

Ma e gli uomini che stanno al governo non si prendono pensiero di questo stato di cose? — « Il governo — risponde lo Ansermino — poco ne capisce, e nulla fa per apprendere e approfondire il problema, e si fida dei consoli, i quali, salvo rare e sicure eccezioni, cureranno piuttosto di far carriera, di secondare la prevalente corrente di idee del momento del governo, anziché di fornire esatta, sicura e sopra tutto rapida e completa informazione. Basta seguire le pubblicazioni consolari del ministero dagli esteri per vedere che povera cosa è l'opera dei nostri consoli; in confronto all'opera di quelli delle altre potenze ».

Dopo aver descritto il viaggio di mille seicento italiani a bordo di un piroscafo francese, descrizione da cui il sentimento di dignità nazionale certamente non ne guadagna, l'Ansermino conclude: « Quando l'Italia, uno dei paesi del mondo che dà più largo contingente all'emigrazione d'America, quello che la dà più povera e bisognosa di aiuto a di tutela, cesserà di essere il paese nel quale gli spropositi e le corbellerie in fatto di emigrazione sono inusitate correnti, non solo a parole ma a fatti, cesseranno gli esodi dolorosi, cesseranno tante sciagure, e sopra tutto il nostro nome, patrimonio di tutti, non sarà più trascinato in basso, ed i nostri compatriotti all'estero avranno anche quella forza morale cui ha diritto la gente che lavora ed è onesta ».

E sia puro che ciò possa avvenire, o al più presto. Ma intanto crediamo dovere di chi si trova in mezzo agli abitanti delle campagne porli in guardia contro le splendide prospettive che si fanno brillare loro dinanzi per spingerli a lasciar la patria loro. Sulla sorte che in generale li attende offre una nuova conferma il libro di cui ci siamo occupati.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 gennaio

L'ottimo Osservatore Romano scrisse — come scrive sempre — splendidi articoli eccitanti i cattolici al lavoro ed all'unione per salvaguardare i più vitali interessi della religione e della patria.

In uno di questi manifestò, e poi ben svolse una sua idea, che cioè, mentre l'Italia legale raccoglie a Montecitorio i rappresentanti delle varie regioni — i quali però non rappresentano punto l'Italia reale — questa, cioè i cattolici, avessero spino

pure in Roma i loro rappresentanti, fuori — ben si sa — di Montecitorio, e che tale rappresentanza dovesse formare a modo di dire un Parlamento cattolico in cui i rappresentanti delle varie regioni potessero fra loro in Roma, intendersi, studiare, e provvedere — sempre nelle vie legali — a tutti quegli interessi religiosi e politici e di economia sociale, i quali oggi vengono manomessi per imperio di quella frammentazione che senza farne più mistero ad alcuno, impone agli stessi legislatori e capi di governo, di far leggi a seconda dei suoi fini.

L'idea dell'Osservatore Romano mi piacque assai fin da allora che ne lessi un primo cenno. Di essa mi innamorai ancora più quando vidi la bella accoglienza fattale da parecchi colleghi della stampa cattolica. Provai anche soddisfazione nel leggere gli schiarimenti dati in proposito dell'Osservatore Romano. E — mentre qualcuno dei nostri, ancora non si è manifestato in proposito, o per non aver ben colpita l'idea o per mantenersi in un modesto riserbo, aspettando di parlarne a fatto conchiuso — io pensai che potrei interessare oggi i vostri lettori, scrivendo quattro righe su quest'idea di un Parlamento cattolico. E tanto più credo opportuno oggi di dirne qualche cosa, per il fatto che già la stampa liberale se ne occupa a suo modo, sviando come al solito, le intenzioni, anzi presentandole come — apriti cielo — un pericolo per la Patria! — Quanta paura! — Ma lasciamo la solita corbellerie di certi liberali e le illogiche loro paure.

Un Parlamento cattolico, tal quale l'avrebbe ideato l'ottimo Osservatore Romano, sarebbe non più né meno, — e credo di giudicare rettamente, secondo l'intenzione del suddato Osservatore se no, questi mi richiami, e l'avrò come un favore — che l'unione d'uomini principali scelti dai comitati per l'opera dei congressi cattolici, e da ogni associazione cattolica ad essi aderenti. Questi avrebbero il mandato di far conoscere lo stato delle singole regioni, cioè come stanno qua e là gli interessi religiosi e materiali insieme. Quindi, dal consiglio di tale rappresentanza, ai vari comitati od associazioni verrebbe indicata la via legale da seguire per migliorare condizione, per trovare difesa ecc.

Con ciò non verrebbe punto tolta qualsiasi autonomia alle varie associazioni cattoliche, ma si avrebbe modo di godere più salda unione e di convergere sapientemente ad un fine le singole forze di tutti. Avremo la nostra rappresentanza cattolica nella gran Roma, caput mundi; il parlamento cattolico sarà eletto dal partito dell'obbedienza; allora si vedrà e quali uomini contino questo partito, e quanto possa esso tornare utile al Paese. Non ci saranno paure ch'esso si occupi di argomenti che possano momentaneamente offendere la Chiesa, né che disobbedisca ai comandi di chi forma l'autorità di essa. Né per altro verso ci saranno paure che tale rappresentanza voglia of-

fendere la legge dello Stato, poiché scopo di essa dev'essere anzi questo, di studiare e di proporre tutte le vie legali possibili per salvare gli interessi nostri tutti quanti, siano religiosi, siano politico-morali, siano di sociale economia.

Di tale il criterio che mi sono formato su questa istituzione — sempre in fieri — di un parlamento cattolico. Ed ho voluto occuparmene in questa mia corrispondenza parandomi cosa non solo utilissima ma necessaria ancora e di facile attuazione più che non si creda. Già quasi tutta la stampa cattolica se ne occupa, e ben l'inteso. A mio vedere dunque se ne dovrebbero ben tosto mettere le basi. Ma a ciò converrà anzitutto che in ogni di questi comitati per i nostri Congressi cattolici riprenda vita rigogliosa, e ad essa opera pienamente aderisca con santa unione tutte le associazioni cattoliche che con vario nome, ma con la medesima fede, militano ed operano il bene nella patria nostra.

Per oggi non aggiungo più in là su quest'argomento. Dirò solo una parola ancora ed è questa; bisogna stare in guardia assai perché un certo zelo non guasti l'idea. Vengano pure da ogni parte i commenti, ma si lasci a chi omnia per primo l'idea, di maturarla e di attuarla. Senza disciplina, o se vuoi anche annegazione, non riusciremo mai a nulla. E se c'è tempo in cui abbiamo la disciplina, oggi ne abbiamo più che mai.

RITRATTAZIONE

Con piacere riportiamo qui sotto l'abituata fatta dal sacerdote Gaetano Babino, che dovolutamente si è ricreduto dei suoi errori, nei quali da più di un anno viveva, a modo ereticale nella chiesa evangelica d'Italia. Eccola:

« I. M. I.

« Per la grazia assistitrice di Dio rimpiungo amaramente che circa un anno, malgrado che io sia nato cattolico, mi è bastato il cuore a vivere apostata dal sacerdozio e dalla fede cattolica, operando a modo ereticale nella pseudo Chiesa Evangelica d'Italia, alias Libera, nonostante le continue risoluzioni di generoso ritorno, per la rimemorata coscienza, giacché i miei studi e la mia educazione mi hanno formato convinto e persuaso figlio e ministro della Santa Madre Chiesa Cattolica Apostolica Romana, in cui mi propongo di vivere e morire, intorcendone l'immacolata Vergine Maria. Epperò di gran cuore ritratto e proscritto tutto quanto nello stesso anno io abbia scritto, pronunziato ed operato, in pubblico ed in privato, contro la fede e la disciplina della medesima Santa Chiesa.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A.

Quasi appena entrato, Eugenio Montréal aveva fissati gli occhi su quel volto ideale.

— Tu guardi Leonilde? gli disse lo zio scherzando.

- Sì chiama Leonilde?
- Sì, ed è mia figlioccia.
- Figlia forse di qualche suo amico?
- Del migliore amico che io m'abbia avuto, il professore Poncelet. Che uomo!
- Vede di frequente sua figlioccia?
- Io non la vedo mai. Ci vorrebbe altro! Sta oltre Parigi, caro mio; un viaggio da nulla!
- Eugenio per qualche istante non disse parola; poi riprese:
- E i parenti di questa giovinetta?
- Non ha nessuno; ossia, mi dimenticava, vive con una sorella cieca.
- Cicca! che orribile disgrazia...
- Però sembra che Lucia sia contenta della sua sorte. Già è una figliuola che non pretende nulla.

— E la signorina... Leonilde deve condurre una vita ben mesta presso sua sorella inferma.

— Certo che non può essere allegra. Le due sorelle vivono assai ritirate, poiché non sono ricche, ma son state educate come gran signore.

— E perché, zio, non ha mai pensato... perché non ha offerto alle figlie del suo amico una protezione efficace?

— O, io le proteggo, le proteggo, giovinotto, e anzi mi ricordo che ho loro offerto di venire ad abitare in casa mia se erano contente; ma esse non accettarono, e tu capirai bene che io poi non insistei per avere il loro consentimento. Misericordia! le due ragazze, una delle quali inferma, la sarebbe stata una cosa tutt'altro che piacevole per un povero vecchio pari mio.

Più tardi s'andò a pranzo; ma Eugenio se ne stava pensieroso. Egli vedeva balenare dinanzi agli occhi un'immagine gentile, e presso di lei un'altra figura commovente, quella di una cieca senza altro sostegno che la sua giovane sorella. Al di dentro la povertà, al di fuori la solitudine.

La sera si parlò molto ancora delle due orfane, e il di appresso l'argomento non era esaurito. Il terzo giorno non trascorse senza che nei dialoghi dello zio e del nipote ritornasse frequentemente il nome delle figlie del professore Poncelet; e finalmente il vecchio sorprese Eugenio intento a mirare il grazioso ritratto.

— Dopo tutto, non sarei malcontento di vederli marito e moglie, diceva egli tra sé; ma nonostante bisogna attendere un poco.

Egli conosceva le teorie disinteressate di suo nipote, non le approvava, ma aveva rinunciato a combatterle; quindi, anche se Eugenio gli fosse venuto innanzi dichiarandogli l'intenzione di prendere in moglie una ragazza sprovvista di beni, non si sarebbe opposto.

Dopo i preliminari romantici, ora ricordati, avvenne quello che logicamente doveva derivarne. Eugenio, incoraggiato da suo zio, sentì crescersi la premura per quest'orfana sconosciuta, che egli ammirava come tutta sacrificata al ben essere della sorella cieca, altera in mezzo alle privazioni, dignitosa nel suo umile ritiro. Ma, quando egli manifestò a suo zio il desiderio di venir presentato alle due sorelle, per farsi stimare, per ottenere l'amore di una di esse, questi vi si oppose risolutamente.

Niente affatto, disse il vecchio; io non intendo punto che un ragazzo di vent'anni, il quale dovrebbe pensare a procacciarsi duramente i mezzi per vivere, vada a gettare il turbamento nella casa tranquilla delle orfane Poncelet.

- E dunque, zio?
- Avvertirò io la mia figlioccia, prima.
- Per metterla in guardia contro di me?
- Tu non mi capisci. Non si tratta che di avvertirla, di prepararla; in una parola, se tu persisti nel tuo proposito, le scriverò

che ho un pretendente bello e pronto, e le chiederò il permesso di presentarglielo io stesso.

Eugenio si sentì pieno di gratitudine per il vecchio zio, che non gli si opponeva se non per servirlo meglio. E infatti questi aveva trovata in fondo felice l'idea del giovane. Un matrimonio avrebbe riunito il suo ultimo parente alla figlia del suo ultimo amico. Gli si presentava così un modo naturalissimo di collocare quelle che l'antico mercante di grani chiamava « le sue piccole economie ».

La lettera di Leone alle sorelle Poncelet non mancava di una certa originalità. Per solito egli scriveva a Leonilde soltanto; ma questa volta, vista la gravità del caso, disse il suo scritto anche alla cieca.

« Voglio parteciparvi, scriveva egli, una cosa che vi parrà strana, ma non ho in animo di disporvi ad udirla né con frasi né con artifici oratori di alcun genere, e vi dico subito di che si tratta. Io ho un nipote, Eugenio, del quale vostro padre vi avrà forse parlato, giovinotto serio, intelligente, attivo. E' arrivato ora dal Africa, dove attese alla costruzione di non so quali edifici grandiosi, desideroso di farsi una casa sua, di godere gli affetti della famiglia.

(Continua).

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba (Vedi avviso in quarta pagina)



di gioia, piangere al ministro di Dio per ricoverare l'innocenza, ed all'oblazione delle acque salutari... A Tun-Vien-Fan si formò sano e contento fino ai 5 maggio 1890.

Nel secondo giorno dovette, a quanto pare, viaggiare solo, e a piedi. E in quel di si scontrò col lupo, che non lo sorprese sapendo che facilmente lo avrebbe messo in fuga spaventandolo con un grido di allarme che usava così.

Fu con quel grido che mise in fuga il tristo animale. Quelli che lo temono, osserva il Missionario, sono le donne, le quali impedito dal correre per la loro proverbiale calzata strettissima, si spaventano naturalmente al vederlo; e per questo tutte le case di campagna e tutti i paesi di quei luoghi son circondati di alta mura.

La sera arrivò ad un paese cristiano, chiamato Pu-Chi, dove c'è una bella chiesetta, e dove l'indomani celebrò Messa. Di lì fatta colazione partì per Quo-Uens, dove arrivò alle 8 e mezzo di sera. Non l'aspettavano, ma quando seppero l'arrivo, corsero festanti prodigandoli le più cordiali dimostrazioni, le quali ebbero a tanti doppi quando seppero che arrivava per fermarsi a imparare la lingua.

E' da notare che egli parlò l'Europa senza conoscere punto quell'idioma, incoraggiato dal proprio vescovo che questo studio si sarebbe fatto più facilmente in Cina con la natura. A Quo-Uens, egli sarà arrivato che avrà saputo qualche cosa, un capitale parlabile il più elementare; attualmente, dopo cinque mesi appena di permanenza, egli capisce tutto, e parla discretamente.

Anche di là il nostro Missionario ci fa sapere che sta bene e che è contento, intendendo ormai e parlando la loro lingua. «Questo loro idioma, scrive, non è molto difficile; naturalmente essendo nuovo affatto e strano, bisogna sempre conversare con le persone, ed attentamente notare ogni cosa.» «Da che sono in questo paese, amministrò gli ultimi sacramenti a diversi ammalati; battezzò un bambino di genitori cristiani che morì poco dopo; ed ebbe la sorte di battezzare quattro bambini di genitori pagani, due maschi e due femmine; giacché le più donne che sono in relazione coi pagani, vedendoli in fin di vita, ottengono dai genitori di farli vedere dal sacerdote; ed io vedendoli agli estremi a buon conto li battezzai.» (Continua).

Observatorio meteorologico di Sauris

Abbenché in ritardo, Le invio le osservazioni sulla neve nella La decade di gennaio. Pare questa volta che l'alta non abbia da invidiare la bassa. Neve misurata ai 6 gennaio mm. 150

Table with 2 columns: measurement (7, 8, 9, 10) and height (180, 150, 120, 160). Total 710.

La qual neve misurata assieme la mattina del 10 gennaio si ridusse a » 400

Sono cadute pochissime valanghe. Misurata all'ombra tutta la neve, cioè compresa la neve antecedente non sciolta, si ebbero a mattina del 10 gennaio metri 1.36.

Con distinta stima e cordiali saluti. Sauris, li 13 gennaio 1891. Sac. Pietro Platzer

Le merci italiane in America

La Camera di commercio di Nuova-York avvisa che le merci manifatturate provenienti dall'Italia per essere ammesse agli Stati Uniti dovranno portare in ciascun collo delle marce impresse a fuoco o stichetta con la parola inglese: Italy, obbedendo alla nuova tariffa doganale americana.

Ieri dopo tre giorni soli di malattia, cessava di vivere M. VITTORIA CRISTOFOLI, religiosa di S. Chiara nel convento di Udine. Nata in Aviano, educata, come cinque altre sue sorelle, in quell'istituto, non uscì di là che per dare l'addio al mondo, cui abbandonò nel fior dell'età per prendere il velo e farsi compagna alle sue maestre nella vita del Chiostro. E in questa vita durò fino ai 77 anni, praticando tutte le virtù adempiendo con esattezza scrupolosa tutti i doveri di persona religiosa.

La mancanza della Madre Maria Vittoria ha colpito del maggior dolore le poche sue consorelle che ancor rimangono nell'asilo loro concesso presso la Chiesa delle Grazie, dopo che l'anno 1866 furono espulsi dal convento di S. Chiara. Cariche d'anni, ridotte a vivere con la meschina pensione accordata dal Governo, che incaricò, come ovunque in Italia, i lor beni, non hanno altro conforto che la sorellivola reciproca carità, e la speranza del cielo, che si guadagnano nelle sofferenze e nelle privazioni.

Il mondo le compiangere, ma non si cura di loro. Buon però che la Religione di Cristo molce ogni dolore e sana ogni piaga sorreggendo colla grazia a patire nel tempo,

e additando, dopo morte, un luogo dove terse le lagrime, il dolore si cangierà in gioia.

Nella grave età d'anni 86 e mesi 3 munito dei conforti religiosi, spirava il giorno 14 corr. nel bacio del Signore, in Caminetto di Batrio, il rev. D. VALENTINO MAESTRI. — Sia pace all'anima sua.

Banca Popolare Friulana - Udine

Table with columns: Item, Amount. Includes Numerario in Cassa, Effetti scontati, Anticipazioni contro depositi, etc.

Totale Attivo L. 4.681.855.50

Table with columns: Item, Amount. Includes Spese d'ordinaria amministrazione, Tasse Governative, PASSIVO, Capitale sociale diviso in 4.000 azioni, etc.

Totale Passivo L. 4.588.465.77

IL VICE-PRESIDENTE MARCOTTI lug. RAIMONDO. Il Sindaco A. Mauroner. Il Direttore Omero Locatelli

Venerdì 16 gennaio - a. Tiziano v.

ULTIME NOTIZIE

Parlamento cattolico. Sotto questo titolo, l'Osservatore Romano arrivatoci ieri a sera dà alcuni in portatissimi avvisi ai cattolici.

Li pubblicheremo domani, contenti, per oggi, che il solerte nostro corrispondente di Roma abbia porto ai nostri lettori una idea di altri scritti in proposito comparsi nello stesso autorevole foglio romano.

Per la prima seduta della Camera. Si è pubblicato l'ordine del giorno per la seduta del 20 gennaio della Camera; eccolo:

- 1. Verifica dei poteri - 2. Modificazioni al regolamento della Camera per quanto riguarda le interrogazioni e interpellanze - 3. Svolgimento delle proposte Bonghi Martini per il collegio uninominale - 4. Classificazioni del porto di Negoro in Provincia di Udine.

Dissensi ministeriali. Il Don Chiscioto assicura essere sorti dissensi tra Crispi e i ministri Grimaldi e Miceli, specialmente interessati alla legge sulle Banche.

Il 22.o compleanno del Duca d'Aosta. Il Re, la Regina ed il sindaco inviarono a Firenze dispacci di felicitazione al Duca d'Aosta, che ieri compì 22 anni.

Disordini universitari e scandali. Telegrafano da Napoli: In seguito a disordini, i professori dell'università sospesero le lezioni. Il consiglio accademico ordinò la chiusura dell'università.

I particolari dei nuovi disordini sono questi: gli studenti della facoltà di inge-

gnoria, vedendo che tardava la risposta del Ministero a una loro domanda per gli esami in marzo, credendola negativa, irruppe nell'Università, incitando i compagni allo sciopero.

Ne successe un parapiglia; le porte e le vetrate furono rotte; un canapé fu bruciato.

Il rettore non volle chiamare in forza.

L'altra sera, nella seduta del consiglio comunale, Imbriani interpellò sull'indennità di L. 10,000 concessa alla famiglia Crispi per i danni sofferti; nella sua villa l'anno passato in occasione di subfraggi, mentre, per causa delle strettezze finanziarie del Comune, un falegname, non pagato per lavori fatti in occasione della visita dell'Imperatore Guglielmo, fu causa al Municipio.

Il Piccolo, organo ufficiale, risponde attaccando Imbriani, e soggiunge che l'on. Crispi ha rifiutata la somma perchè inferiore al danno e per non aggravare, soggiunge il Piccolo, le finanze comunali.

Le difese di Crispi

L'ufficio di Procassa smentisce la notizia della Capitale circa il villino Crispi a Napoli (vedi sopra).

Il Procassa scrive che i terreni furono comprati dalla signora Crispi otto anni prima che il marito fosse al Ministero, e furono acquistati non già dal Comune, ma dalla Banca Tiberina concessionaria.

Il Procassa adduce poi altre prove, e dichiara che Crispi prima ancora che Imbriani movesse la sua interpellanza, dichiarò recisamente che non avrebbe accettato un soldo.

Concorsi per le aziende agrarie

La Gazzetta Ufficiale pubblica il concorso a premi fra le aziende agrarie delle provincie di Padova, Ravenna e Campobasso.

Morte d'una principessa

L'arciduchessa Maria Antonietta Immacolata (nipote del granduca di Toscana) figlia dell'arciduca Carlo Salvatore, è morta ad Arco. (Era la festogiunta dell'arciduca ed aveva 14 anni.)

Un attentato a Livorno

Telegrafano da Livorno che furono sparati parecchi colpi di revolver contro la carrozza in cui si credea si trovasse l'ex-sindaco Costella.

La città è assai agitata per le elezioni generali. I partiti estremi sono violentissimi.

Nuove comunicazioni di Koch

Telegrafano da Berlino che nella Rivista Ebdomataria Medica, il dott. Koch fa nuove comunicazioni sulla sua linfa.

Espono il procedimento della scoperta, e il modo di preparare la linfa. Questa è prodotta di un cambiamento della sostanza appartenente verosimilmente a corpi albuminosi, ma, secondo quanto assicurasi, non è la tossalbumina.

La linfa uccide ad un certo grado di concentrazione il protoplasma.

La linfa fa perire il bacillo, privandolo delle condizioni necessarie per il suo sviluppo.

Sciopero dei ferrovieri

Telegrafano da Londra 14: Lo sciopero ferroviario riluttarono qualsiasi concessione finchè gli scioperanti non riprendano il lavoro. Gli scioperanti si rifiutano di sottomettersi.

Marbo cessato

Ci scrivono da Firenze: Sono lieto di potervi annunciarvi che l'epidemia tifoida è quasi scomparsa. In due giorni non si sono verificati che dieci casi, ed anche questi di natura assai benigna.

La calma è perciò ritornata in città.

TELEGRAMMI

Washington 14 - La Corte suprema si pronunzierà sulla vertenza della pesca il giorno 26 gennaio.

Dispacci da Ottawa fanno temere una scorreria degli indiani nel Canada.

Si ha dal Chili che l'insurrezione della marina cominciò il 7 corr.

Parigi 14 - Mohrenheim con tutto il personale dell'ambasciata visitò Nikita.

Montevideo 14 - Il progetto aumentante i dazi doganali venne approvato dalle due Camere.

Londra 14 - Il Daily News ha da Cairo: Osman Digna avrebbe riunito delle importanti forze con armi e munizioni, e non tarderebbe ad avanzarsi sopra Suakim.

Parigi 14 - Carnot dà stesera un pranzo in onore del principe di Montenegro.

Table with columns: Item, Price. Includes Notizie di Borsa, Rendita it. god. I. genn. 1891, etc.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arr. Includes routes like DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE, etc.

Table with columns: Item, Price. Includes Tramvia a vapore Udine-S. Daniele, DA UDINE A S. DANIELE, etc.

MARCHESI SUCCESSORE BARBARO SARTORIA CON DEPOSITO VESTITI FATTI UDINE - Mercato Vecchio, N. 2 - UDINE

Preg. Signore. Esaurita totalmente tutta la merce in liquidazione del sig. PIETRO BARBARO, proponiamo avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un copioso e ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Table with columns: Item, Price. Includes Vestiti completi, Soprabiti fod. flanella, etc.

SUCCESSO IMMENSO. Il Caffè Guadalupe è un prodotto squisito ed altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Nessuno si astenga di farne la prova. Vendesi al prezzo di L. 1.50 il Kilo per non meno di 3 Kili e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio, via Valperga Caluso, 24 - TORINO.

Mastice per bottiglie. Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il toracciolo.

ROMEO MANGONI (Vedi avviso in quarta pagina)

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine, si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

**ZIONE SYMPUR**  
E DELLA **BARBA**  
colore primitivo della giovinezza



Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiungono all'adeguata corona della bellezza. L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, rinforzando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una insureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fiascos) da L. 2.—, 1,50, 1,25, ed in bottiglia da un litro a L. 8,50.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C. è una soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti, il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adattarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si lascia sulla cute e sulla radice dei capelli o barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pollicelle. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12. Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 1825; da tutti i parrucchieri, profumeria farmacia, ed Udine presso i Sigg.: MASON ENRICO ediacogniere - PETROZZI FRAT. parrucchieri - FABRIS ANGELO farmacia. - MINISINI FRANGESCO medicinali. Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent 75.

**ROMEO MANGONI**

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO  
MILANO — (Corso S. Celso, 9 — MILANO)  
Per sole L. 55 — Vera concorrenza



Letto Milano a lamiera, costruito solidamente, con coperto in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornillo con ruote verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano ed o-curo a fiori paesaggi a figura a scelta, montato solidamente con intaro fondo. Solo forte L. 30, con elastico a 5 molle ben imbottiti, coperto in tela ruvida con righe rosse L. 42,50 con materassi e guanciali crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55. Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri, 1,50, ai piedi 1,05; spessore materassi mm. 24.

Delto Letto Milano da una e mezza, metri, 2,30 da 2 a 3 metri di lunghezza, solo forte L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materassi e guanciali crine lire 80, imballaggio L. 2,50. (Porto assegnato). Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordine a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevimento della merce. Sintestati allo Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.

**Ochroma Lagopus**

Questo nome viene dato a un lucido ottone per scopi artistici, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente. Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, le riconoscendo per il lucido migliore e più economico. L. 1,50 la bottiglia con istruzioni e pomello. Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

**INCHIOSTRO**

per marcare la lingua preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. Il modo di servirlo è facilissimo. Il prezzo che si mara, sia in vendita appena scritto ed in pacchi sopra un ferro ben caldo. Il fiasco costa cent. 60. Si vende in UDINE presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

**PASTIGLIE**



a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolu per la tosse  
**SPECIALITÀ**

La di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno Specialità prescritta con immenso successo dai più distinti medici. La polvere del Dover e il Balsamo Tolitano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti e specialità Catramina, Lichenina, Terpinia ecc. ecc. hanno potuto né potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle Pastiglie Tantini che per le loro ottime virtù vengono dal luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo speciale perfettamente divisi: 0,15 di polvere del DOVER e 0,15 di balsamo Tolitano.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Si vendono in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2. — In UDINE Farmacia Gerolami e nelle principali Farmacie del Regno.

**Volete la Salute???**



**Buon pranzo, Signori!!**

Non dimenticatevi di bere il

**FERRO-CHINA-BISLERI**

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacia, droghieri, e fl. e liquoristi.

**VINO BUONO**

Colla celeberrima polvere antica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da vari chimici.

Un uccello per 50 litri con istruzioni si vende a lire 2,20 all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

**LUIGI FABRIS e C.**  
**IMPRESA DI PUBBLICITÀ**

VICENZA  
Corso Principe Umberto  
N. 2337

UDINE  
Via Mercerie  
Casa Masciadri, N. 5.

**CONCESSIONARIA ESCLUSIVA**

DEGLI ANNUNZI IN TUTTI I GIORNALI QUOTIDIANI DI UDINE E DI VICENZA

**TARIFFA**

Corpo del giornale	L. 1,00 per linea
Sopra le firme (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti)	» 0,60 » »
Terza pagina	» 0,50 » »
Quarta pagina	» 0,25 » »

PER PIU' INSERZIONI SCONTI ECCEZIONALI

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.